

Comunicazione dell'Assessore allo Sport della provincia di Pistoia, Floriano Frosetti.

In questa mia breve comunicazione, cercherò soltanto di sottolineare come lo sport - un fenomeno sociale in espansione che emoziona e coinvolge un numero crescente di cittadini di tutte le età - possa contribuire al rilancio delle politiche di sviluppo della montagna pistoiese.

Accanto agli interventi strutturali, già indicati nel documento programmatico :

- miglioramento delle viabilità interna , ma soprattutto esterna (grandi vie di collegamento);
- reti di comunicazione informatica, per informazioni e servizi in tempo reale;
- realizzazione di nuovi centri turistico-sportivi e ammodernamento di quelli esistenti;
- ... *ho voluto citarne soltanto alcuni...*

appare importante accrescere e qualificare - secondo un processo coordinato e armonico con tutti gli attori del territorio - i servizi alla persona.

Non solo per la popolazione residente, ma in particolare rivolti alla soddisfazione dei bisogni del turista, sia esso locale o straniero.

Lo sviluppo complessivo della nostra montagna, passa anche dalla crescita un offerta turistica complessiva, purché maggiormente rispondente ai nuovi bisogni dei cittadini.

Le attività sportive ricreative, specie quelle *plein air* (all'aria aperta) costituiscono elemento importante per la soddisfazione dei nuovi bisogni, specie se sviluppate in un contesto culturale armonico.

Secondo alcuni dati presentati dall'ISTAT, nella Conferenza Nazionale "Italia Palestra a Cielo Aperto", promossa dal CONI a Roma nel Novembre 2001, nell'indagine "i cittadini e il tempo libero" risulta che sono oltre 16 milioni gli italiani che dichiarano di praticare uno sport, pari a circa il 30% della popolazione (da tre anni e più). Ma un altro 31% pur non praticando sport svolge un'attività fisica leggera come camminare, andare in bicicletta, passeggiare nella natura, fare escursioni nei boschi, correre per strade e sentieri, ecc.

Rispetto alla motivazione per cui si fa sport, il 17% degli sportivi dichiarano di praticarlo più frequentemente in spazi all'aperto, privi di impianti, nella natura; quota che raggiunge circa il 22% per i maschi, mentre per le donne si attesta soltanto al 9,2%.

In particolare le attività all'aria aperta, o in aree dotate di modesti impianti, risultano più fruite da sportivi di età compresa tra i 55 e i 64 anni, con una percentuale del 38%.

Cioè con il crescere dell'età cresce anche la voglia di praticare attività più leggere, di tipo ricreativo, rivolte più al benessere della persona che alla prestazione sportiva e sempre più - in mezzo alla natura - anche se, la percentuale consolidata degli ultimi anni, degli effettivi praticanti "nella natura" rimane ancora bassa e intorno all'11% circa. **Percentuale bassa probabilmente anche dovuta alla mancanza di servizi idonei e accessibili a certe età , e alla facilità di raggiungere gli ambienti naturali specie di montagna.**

Altre statistiche, che studiano le tendenze delle discipline sportive, mettono in risalto come sia in costante crescita - specie in certe età - la pratica non agonistica, quella dello "sport per tutti". Crescono sempre più gli amanti del *walking* (delle camminate), delle corse a piedi e in bicicletta, del trekking e dell'escursionismo, della mountain bike, l'arrampicata, il turismo equestre, ecc.. Cioè, attività sportive sempre più in ambiente naturale, nel verde e nei prati.

Tuttavia rimane ancora alta la percentuale di coloro che vogliono frequentare Centri Sportivi Attrezzati, che pensano alle loro vacanze in maniera attiva praticando svariate discipline sportive: dal tennis, al nuoto, alla ginnastica, e in particolare le discipline del Fitness.

Tutto questo ci induce a pensare come accanto all'offerta turistica tradizionale, si deve accompagnare l'organizzazione di un numero crescente di servizi sportivi, per la pratica ricreativa e salutare. Non soltanto quindi attività sportive, ma attività di sport-fitness (aerobica, body step, spinning, acquagym, ecc.) o meglio di wellness (BENESSERE, cioè quella tendenza a curare il benessere del corpo in maniera complessiva).

Ecco dunque come le nostre strutture ricettive prettamente turistiche, possono intercettare un flusso di domanda nuova, connessa alle attività motorie sportive e ricreative, aumentando e adeguando specifici servizi, oggi rivendicati sempre più dalla famiglia media italiana, e con una domanda più alta dei cittadini di altri paesi europei dove la pratica sportiva è più diffusa.

Ma la pratica sportiva, in questo caso, sempre più dovrà diventare pratica ricreativa! Il divertimento, il gioco, il benessere psichico e fisico, sarà una costante. Non più e soltanto dunque offerta di pratica agonistica, specie per la realtà territoriale di cui stiamo dibattendo.

Tutto ciò significa per noi:

- iniziare un percorso di “studio e di osservazione” dei bisogni, per guidare lo sviluppo secondo la domanda in atto e le tendenze delle “mode sportive”;
- avviare un processo coordinato e condiviso di sviluppo, fra tutte le realtà territoriali, per stilare “PROGETTI INTEGRATI D’AREA”, così da non sprecare risorse e aumentare le risposte utili;
- accogliere e sostenere, come Ente Locale, la volontà di soggetti privati, di concorrere allo sviluppo della montagna pistoiese, investendo risorse nella realizzazione di nuove strutture ricettive secondo piani di offerta sportivo-ricreativa.
- Preparare nuovi operatori turistico-sociali, in grado di coniugare competenze diverse, così da dare risposte integrate alla domanda turistica (interessante in questo senso alcuni accordi – da perfezionare - con l’istituto “Einaudi” di Pistoia, per fornire competenze “turistico-sportive” agli studenti, al fine di ampliare le loro conoscenze e le competenze anche in questo settore, grazie ad un progetto dell’associazione “Correre in Toscana”).

Ma la rispondenza dei servizi, la qualificazione e l’innalzamento dell’offerta, sarà possibile soltanto se sapremo investire nuove risorse per un programma di rilancio dell’impiantistica sportiva in genere, specie *play ground* (impianti all’aperto), e impianti adatti alla realtà turistica di montagna.

E con le difficoltà di bilancio in cui versano gli Enti Locali, ciò sarà possibile soltanto, se saranno avviati piani di *project financing* con soggetti privati, sostenuti da un piano di sviluppo della stessa Regione Toscana.

(e rivolto all’Assessore Cenni): Il rilancio produttivo e turistico di un territorio, e in particolare della montagna pistoiese, sarà un tassello di forte sviluppo della stessa nostra Regione!

Così come si indica nel documento programmatico, programmi di rilancio non solo del turismo invernale con l’adeguamento degli impianti a fune necessari, con l’aumento, il rinnovo e la qualificazione degli impianti sciistici, ma anche programmi di “turismo verde” che estendano la presenza turistica e di pratica dello sport in ambiente naturale, anche in altre stagioni, per dare continuità alle attività delle strutture ricettive alberghiere, agli investimenti produttivi e quindi all’occupazione, specie se giovanile.

In questo senso possono concorrere due proposte specifiche di sviluppo, che desidero qui ipotizzare, e che vedono lo sport ed il turismo fortemente intrecciati.

1. La centralità della Toscana, la facile raggiungibilità da nord e da sud, le bellezze naturali unite al grande patrimonio artistico e culturale, favorisce un crescente interesse dei giovani (e dei meno giovani), non solo italiani ma anche dei paesi europei: **Come non pensare allora ad un grande progetto per le scuole e per gli studenti, sostenuto appieno dalla Regione Toscana**, con un piano di coinvolgimento dei docenti di educazione fisica (e magari delle loro associazioni di categoria in contatto con altre realtà scolastiche europee), nonché delle varie agenzie turistiche più specializzate per gli studenti, per elaborare in maniera condivisa programmi di turismo, di “sport bianco”, di “sport verde”, di “sport avventura” per favorire nuove e stimolanti esperienze non solo di tipo turistico-sportivo in ambiente naturale, ma soprattutto di tipo culturale data la storia e la cultura della Toscana.

Offerte integrate - di studio - di cultura - di sport - di alta qualità, a basso prezzo (specie in alcuni periodi stagionali), **con la centralità del territorio pistoiese per raggiungere altre mete della ambitissima Toscana.**

Penso ad un progetto particolare per i giovani, un *target* particolare di età, come “veicoli di emozione positiva” per una successiva più ampia promozione verso le famiglie, verso la comunità.

(esempio: ospitare in apposito meeting, un gruppo qualificato di docenti di educazione fisica provenienti da varie regioni italiane – appoggiandosi magari alla CAPDI che è una Confederazione che raccoglie circa 35 associazioni provinciali di diplomati Isef ed è anche associata all'EUPEA che è un'omologa associazione europea di docenti - unitamente all'associazione dei coordinatori di educazione fisica l'ANCEF, ai titolari di agenzie specializzate in turismo studentesco, altri eventuali esperti o giornalisti sportivi – non solo per far conoscere le “offerte” complessive della nostra montagna, ma addirittura elaborare insieme programmi da presentare alle scuole, alle associazioni studentesche, alle associazioni sportive giovanili).

2. Credo inoltre che l'ipotesi progettuale appena descritta, debba accompagnarsi ad un secondo progetto, complementare del primo: **L'organizzazione di alcuni eventi sportivi giovanili di livello nazionale e internazionale**, che permettano contemporaneamente di “accendere i riflettori” sull'offerta turistica e sportiva “per tutti” della nostra montagna.

Abbiamo già indicato nel documento una serie di manifestazioni sportive importanti che si organizzano nella Montagna Pistoiese (il Pinocchio sugli Sci, la maratona internazionale Pistoia-Abetone, , rally e gare ciclistiche, ecc.).

Credo che dobbiamo pensare ancora “più in grande”, investendo maggiori risorse che il solo settore sportivo non può assicurare, ma che in una logica di sviluppo integrato, turistico, culturale, sportivo, possiamo realizzare (così come auspicato alla Conferenza dello Sport dalla stessa Regione Toscana).

Eventi di “sport spettacolo” - di livello giovanile , ma che non escludono altri grandi eventi per altre categorie di età – organizzati magari in concorso con importanti testate giornalistiche, potrebbero assicurare quell'attenzione dei *mass media* e quella promozione specialistica, che finirebbero per attirare anche maggiori investimenti privati e non solo e sempre a cura degli Enti Locali.

Concludo, auspicando che sia stato capace di indicare lo sport come momento culturale importante, che non può essere escluso da alcun nuovo processo integrato.

E, di indicare alcune ipotesi progettuali, ove lo sport, o meglio la pratica motoria sportiva e ricreativa, possa concorrere allo sviluppo di un'area particolare, com'è la montagna.

Il fenomeno sociale dello sport, può concorrere altresì al rafforzamento dell'identità culturale delle popolazioni residenti e attivare una graduale crescita produttiva attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione delle risorse presenti, secondo una logica di pianificazione integrata.

Grazie per l'attenzione.